

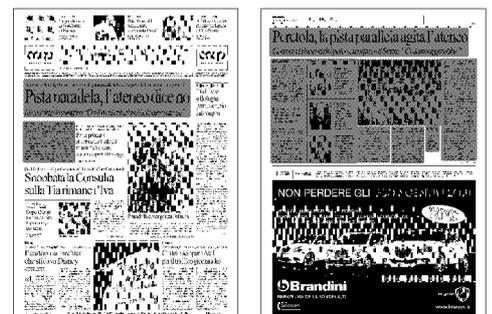
Da Inguscio a Bertini i professori sono contrari all'ipotesi preferita da Renzi: "Impedirebbe il trasferimento di Ingegneria"

Pista parallela, l'ateneo dice no

Idocenti del polo scientifico: "Così Peretola bloccherebbe il nostro sviluppo"

NIENTE pista parallela a Peretola. L'università boccia l'idea di trasformazione dell'aeroporto. La nuova pista parallela all'autostrada, auspicata dal sindaco di Firenze Matteo Renzi ma osteggiata dai colleghi di Campi e Sesto Adriano Chini e Gianni Gianassi, finirebbe per impedire lo sviluppo dell'insediamento di laboratori di ricerca del Polo scientifico di Sesto. A sostenerlo è l'ex direttore del Lens Massimo Inguscio, oggi direttore nazionale del dipartimento materiali e dispositivi del Cnr. Sicuramente la pista parallela ostacolerebbe il trasferimento a Sesto di ingegneria, ossia il progetto accarezzato dal neoretore Alberto Tesi, che sarebbe perplesso sul possibile sviluppo del Vespucci.

SERVIZIO A PAGINA V



Peretola, la pista parallela agita l'ateneo

Contrari i docenti del polo scientifico di Sesto: "Ci danneggerebbe"

MASSIMO VANNI

AEROPORTO, l'università si mette di traverso alla pista parallela. Mentre il sindaco di Sesto Gianni Gianassi festeggia l'arrivo dei primi 3 milioni di euro che consentiranno al parco della Piana di «prendere forma concreta», esplose il conflitto con il polo scientifico di Sesto. Una nuova pista parallela all'autostrada, come vorrebbe il sindaco Matteo Renzi, finirebbe per impedire lo sviluppo dell'insediamento di laboratori di ricerca che non ha eguali nel nostro Paese.

Il professor Ivano Bertini: "E' un problema di spazio e anche di inquinamento"

se, come dice l'ex direttore del Lens Massimo Inguscio, oggi direttore nazionale del dipartimento materiali e dispositivi del Cnr. Sicuramente ostacolerebbe il trasferimento a Sesto di ingegneria, il progetto accarezzato dal rettore Alberto Tesi.

«E' un problema di spazio e anche di inquinamento, per un istituto con una pista aeroportuale accanto: dalla parte di Sesto il polo non si può più sviluppare, sono già previsti interventi

edilizi. So che il rettore Tesi è perplesso», dice Ivano Bertini, il docente di chimica direttore del Cerm, il Centro di risonanza magnetica che è stato uno dei pionieri del polo scientifico.

«In questo Paese non si capisce che la ricerca è una cosa seria. Non che sia contrario alla pista parallela, anzi. Se penso che si arriva a Bologna in 37 minuti e non si sa ancora come arrivare al polo di Sesto almeno ci arriveremo con l'aereo», ci scherza per-

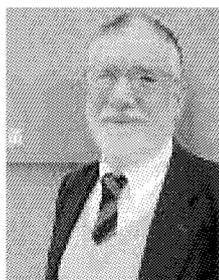
I professori



ALBERTO TESI
Il rettore dell'ateneo è perplesso sulla eventuale pista parallela: vorrebbe ampliare il polo scientifico per trasferirci anche la facoltà di ingegneria, oggi a Santa Marta



IVANO BERTINI
«In questo Paese non si capisce che la ricerca è una cosa seria», dice il direttore del Cerm. «Tra la pista parallela e il polo, c'è un problema di spazio», sostiene



MASSIMO INGUSCIO
Per l'ex direttore del Lens, l'area tra il polo e l'autostrada «è l'unica possibile per uno sviluppo dell'insediamento». E la pista sarebbe un ostacolo: sul lato opposto è prevista edilizia privata

fino su Bertini. Ma le sue parole confermano una incompatibilità tra la pista parallela e lo sviluppo del polo. In particolare tra la pista e l'eventuale trasferimento di ingegneria, che non era stato previsto nei primi piani del polo. «L'unica zona di espansione possibile per il polo è quella verso l'autostrada e mi pare sorprendente che non si sia sentito il parere dell'università e del polo», dice Inguscio. «L'insediamento è del resto in forte svilup-

po e non è un caso se l'anno accademico fiorentino verrà inaugurato con il presidente del Cnr», aggiunge l'ex direttore del Lens. La vicinanza della pista potrebbe creare interferenze tra gli aerei e le apparecchiature di ricerca? «Lo temevamo all'inizio, quando ci trasferimmo a Sesto, ma non è stato così. E non credo che una pista parallela creerebbe problemi maggiori», sostiene ancora Inguscio. «Per esserne sicuri dovrebbero essere fatte delle simulazioni», interviene Piero Mandò, direttore del laboratorio che si occupa della datazione delle opere d'arte. Convinto comunque che ci siano «problemi di espansione e che l'università dovrebbe comunque essere interpellata». Anche per Bertini il problema non sono le interferenze: «Lavorando con le radio onde li abbiamo avuti all'inizio ma poi abbiamo trovato la soluzione». Il conflitto con l'eventuale pista parallela sta principalmente nello spazio che sottrarrebbe al possibile sviluppo del polo: un conflitto inesistente per il sindaco Gianassi, irriducibile oppositore della parallela: con i 3 milioni della Regione, fa sapere, partiranno la pista ciclabile che collegherà il polo con Villa Montalvo e il recupero di un immobile che diventerà sede di associazioni e centro di documentazione dello stesso parco.

CONTRARI
I docenti del Polo scientifico di Sesto sono contrari all'ipotesi della pista parallela per Peretola

